

Di Maria Stefania Leto Barone

La dermatite da nichel (DAC – Dermatite Allergica Contatto) è una patologia largamente diffusa nella popolazione generale, è stimata attorno al 10% della popolazione in generale e ne sono colpite prevalentemente le donne.

Il nichel è un metallo ubiquitario, è impiegato nell'industria metallurgica (preparazione delle leghe inossidabili), così come negli oggetti sottoposti a cromatura, nelle montature degli occhiali, nelle fibbie delle cinture e ganci d'indumenti, nelle monete. Una volta era pure usato nelle protesi ortopediche e valvole cardiache. E' presente in gioielli di bigiotteria e cosmetici quali ombretti, fondotinta, mascara, tinture per capelli; per tale motivo, del resto, il sesso femminile è affetto maggiormente da questo tipo di malattia della pelle.

Uno studio recente condotto da ricercatori danesi ha dimostrato come, una larga parte di manufatti non in oro, specie se acquistati in mercati o bancarelle, può rilasciare notevoli quantità di nichel che, essendo a diretto contatto con la cute, magari per più ore, può provocare nel soggetto predisposto, una dermatite allergica da contatto.

Questo tipo di dermatite aumenta la sua incidenza nel periodo estivo o comunque caldo umido, dove la barriera cutanea è di per sé sofferente per la disidratazione data dal caldo, con un'alterazione della barriera lipidica della cute. Se poi, s'indossa un gioiello su cute non integra, il danno sarà maggiore.

Il nichel è presente anche in molti alimenti: pomodoro, legumi, lenticchie, fagioli, piselli, arachidi, soia, asparagi, cipolle, farine integrali e di mais, pomodori, tè, cacao, pere, aringhe, ostriche, funghi, margarina, lieviti artificiali. Esistono dei veri e propri elenchi in cui è calcolato il contenuto medio di nichel per ciascun alimento.

Con il termine di SNAS s'intende una sindrome sistemica da nichel, caratterizzata prevalentemente da sintomi gastrointestinali e cutanei, in pazienti già sensibilizzati, la cui ingestione di alimenti che lo contengono provo dolori addominali e una riacutizzazione delle manifestazioni cutanee, accompagnati da cefalea.

La diagnosi di allergia al nichel viene fatta apponendo dei cerotti che vengono letti a 48-72 ore; la lesione si caratterizza per la presenza di vescicole, intenso prurito e papule.

La terapia è evitare il contatto, per quanto possibile, con gli oggetti che lo contengono e, solo in casi di SNAS, eventuale immunoterapia.